

Economia & Imprese

Il traffico via mare cala del 21% a giugno

ECONOMIA DEL MARE

Assoporti: nei primi sei mesi movimentate merci per 200 milioni di tonnellate

Il 7° Report di Srm presentato oggi: «Spendere presto i 4 miliardi pronti»

Vera Viola
NAPOLI

Il Covid ha avuto un forte impatto sul commercio marittimo mondiale e su quello italiano. In Italia, nel primo semestre 2020, l'import export via mare, a causa della pandemia e del blocco totale di tutte le attività, ha registrato un calo del 21% (in valore). Parliamo della componente internazionale del trasporto marittimo italiano che è sempre molto rilevante. Si pensi che il mare assorbe il 36% dell'interscambio italiano, (il 90% di quello mondiale) mentre il trasporto su strada assorbe ancora il 50% del traffico merci. Riguardo al trasporto marittimo complessivo si stima per il 2020 un calo del 4,4% e per il 2021 un incremento del 5%.

Nel 2019, per citare l'ultimo anno prima della crisi, il valore degli scambi commerciali via mare dell'Italia è stato pari a 249,1 miliardi di euro, registrato un -1% sull'anno precedente. Di questi 129,6 miliardi riguardano l'import (-2%) e 119,5 l'export (che è rimasto costante). Insomma, dopo anni di sostanziale stabilità, tanto che sommando traffico via mare nazionale e internazionale nell'ultimo quinquennio l'Italia ha movimentato tra 480 e 490 milioni di tonnellate di merci annue, nel 2020 è arrivato lo scossone causato dalla pandemia.

A scattare tale fotografia è il 7° Rapporto "Italian Maritime Economy" curato da Srm (Studi e ricerche

per il Mezzogiorno) di Intesa San Paolo, che viene presentato oggi a Napoli.

Ieri intanto, sempre a Napoli, si è tenuta anche l'Assemblea di Assoporti che ha a sua volta analizzato il trend. «Quello in corso è l'annus horribilis dell'economia mondiale - ha esordito Daniele Rossi, presidente Assoporti - Nei primi sei mesi di quest'anno sono state movimentate 200 milioni di tonnellate di merci, con una perdita di quasi il 12% rispetto allo stesso periodo del 2019».

Srm, inoltre, oltre al calo dei consumi, mette in evidenza un altro fenomeno che ha impattato sulle rotte del commercio internazionale, soprattutto per quella fetta particolarmente importante che è rappresentata dal traffico di container. Il Canale di Suez, nei primi 5 mesi del 2020 - segnala Srm - non ha più registrato le crescite sostenute e a doppia cifra del 2019; le

IN CIFRE

-21%

Il calo in Italia

Il Covid ha impattato sui traffici marittimi. Nel primo semestre del 2020 si stima un calo significativo

36%

Traffico via mare

Quota del trasporto di merci via mare in Italia rispetto al totale interscambio. Il traffico su strada resta prevalente con una quota del 50%. Ma sarebbe auspicabile una riduzione a favore dell'intermodalità

4 miliardi

Risorse bloccate

Il Rapporto di Srm indica la necessità di spendere 4 miliardi di Pot destinati a opere cantierabili

navi porta container hanno fatto registrare un sensibile calo, del 15%. Tale fenomeno è dovuto, oltre che al calo dei consumi, anche a un altro fattore, anch'esso attribuibile al Covid-19: il calo del prezzo del petrolio ha indotto numerose portacontainer a passare per il Capo africano di Buona Speranza, prolungando il percorso di circa 3mila miglia nautiche, pur di risparmiare i costi del pedaggio. L'Autorità del Canale di Suez ha cercato di recuperare introducendo uno sconto per le grandi navi: si vedrà se riuscirà a invertire le rotte. «Il Mediterraneo resta centrale con il 27% dei traffici di linea container mondiali - spiega il dg di Srm, Massimo Deandrea - Ma attenzione, emergono altre rotte, quella africana, quella artica, la rotta ferroviaria tra Cina ed Europa, che potrebbero strappare quote di mercato».

Tornando in Italia, vale la pena segnalare, e lo fa il Report di Srm, che la Cina è il principale Paese fornitore: rappresenta il 18% di tutto l'import via mare italiano. Il primo Paese cliente è invece rappresentato dagli Usa che concentrano il 24% dell'export.

Non mancano indicazioni che Srm fornisce per il miglioramento dei traffici marittimi. Il primo monito è netto: far decollare le opere immediatamente cantierabili nei porti. Srm ha stimato, analizzando un panel di programmi operativi portuali (POT), oltre 4 miliardi di opere portuali in vari stati di avanzamento e di varia dimensione. «Porti e logistica - sottolinea Deandrea - hanno un ruolo strategico nel rilancio del Paese. E come tali vanno considerati anche in sede di definizione del Recovery Plan e nella distribuzione delle risorse». Srm invita infine a «impostare la programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 prevedendo la digitalizzazione delle procedure portuali e la massima integrazione infrastrutturale, favorendo lo sviluppo della ferrovia e dell'intermodalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRINCIPE DI SAN DANIELE



Kipre, ok dei giudici alla ristrutturazione del debito

Il Tribunale di Trieste ha concesso l'omologa al piano di ristrutturazione del debito ex art. 112 bis del gruppo Kipre, polo triestino del prosciutto della famiglia Dukcevic, che produce i marchi King's e Principe di San Daniele e che gestisce 6 stabilimenti in Friuli Venezia Giulia ed Emilia (Parma). Kipre è produttore anche

del Prosciutto San Daniele. La decisione del Tribunale giuliano apre dunque la strada alla nuova compagine societaria che vedrà quale azionista al 100% il fondo Athena di Raffaele Mincione. Ad assistere il gruppo Kipre nella lunga controversia è stato lo studio Catenaccio di Milano, mentre per Athena l'advisor è stato lo studio Ashurst LLP.

Le discoteche affossano i liquori: -68%

CONSUMI

Le stime di Federvini per il 2020 indicano un brusco calo del mercato

Micaela Cappellini

Le discoteche affossano i produttori di superalcolici. Prima il lockdown, poi la temporanea apertura ma solo per il mese di agosto, e ora una nuova chiusura fino a data da destinarsi: se per le sale da ballo il 2020 è stato un anno, nel loro affondare si sono portate dietro anche le aziende produttrici di superalcolici. Che chiuderanno l'anno incassando da questi locali il 68% in meno. Il dato, drammatico per il settore, arriva

da Federvini, che ieri ha reso note le sue previsioni per il 2020. Per il vino e i superalcolici, il mercato di chi beve fuori casa vale ogni anno quasi 3,3 miliardi di euro. La fetta più larga viene dai ristoranti, che da soli garantiscono oltre 1,4 miliardi di euro di incasso. Per i soli liquori, bar e discoteche rappresentano 960 milioni di euro. A mitigare il tracollo delle vendite nelle discoteche per fortuna ci sarà l'incasso proveniente dai locali serali, che quest'anno calerà "solo" del 30%. Ma il risultato complessivo per la categoria "spirits" sarà pur sempre una perdita del fatturato del 33%. Lazio, Sardegna, Lombardia e Veneto sono le regioni dove il crollo dei consumi di wine&spirits si farà sentire di più. Guarda caso, le regioni dove più si concentrano i locali notturni e anche gli arrivi

dei turisti stranieri: sempre secondo Federvini, il netto calo dei viaggiatori, e soprattutto di quelli extra-europei, quest'anno costerà al settore un mancato fatturato del 57%. Anche il comparto dei vini naturalmente piange: le informazioni attuali fanno prevedere una chiusura del 2020 pari al -28%. Un crollo consistente, seppur comunque inferiore alla media del mercato del food consumato fuori casa, che per quest'anno è dato in perdita del 33%. Merito dei ristoranti di fascia medio alta, che impattano per circa il 40% del venduto per la categoria vini e che stanno subendo di meno la contrazione dei consumi. «I dati evidenziati dallo studio rimangono molto penalizzanti per vini e spiriti - ha detto Sandro Boscinini, presidente di Federvini - Dobbiamo ammettere che l'impegno da

parte del governo a supportare il canale Horeca c'è stato, ma le aziende messe in campo per proteggere il valore della produzione non hanno fornito i risultati sperati». Per quanto riguarda i soli superalcolici, invece, Federvini ricorda che le richieste dei produttori aspettano ancora una risposta: «L'abolizione del contrassegno di stato e la dilazione del pagamento delle accise sono due esigenze rimaste al momento inascoltate. È giunto il momento di attuare una visione di prospettiva, andando oltre l'emergenza e considerando la situazione come sostanzialmente strutturale. Per questo motivo è opportuno ragionare considerando le intenzioni di filiere in modo sistemico e lavorare per sostenere i consumi con azioni concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità & Territorio

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Sanità privata, pilastro dell'Italia che riparte

Soluzioni assistenziali nuove, professionalità di sempre: medici e strutture al fianco dei pazienti



Dott. Marcello Marcialis

Patologie della mano: l'importanza dello specialista dedicato in una branca della medicina in continua evoluzione

Il Dott. Marcello Marcialis, specialista con esperienza ultraventennale in chirurgia della mano e microchirurgia ortopedica, ci sottolinea come la sua professione si sia evoluta soprattutto negli ultimi anni, migliorando sensibilmente i risultati funzionali e cosmetici delle patologie acute, croniche e traumatiche della mano. «La mano è fondamentale nel rapporto col mondo esterno, ed è ricca di strutture estremamente delicate racchiuse in uno spazio anatomico molto ridotto. Troppo pochi sono i medici che vi si dedicano in maniera esclusiva, di conseguenza la possibilità di effettuare una diagnosi tempestiva e corretta e di impostare un trattamento adeguato risulta spesso un ostacolo insormontabile per molti colleghi non specialisti. Eventuali errori diagnostici o di trattamento possono causare un sensibile peggioramento del quadro

clinico e funzionale, compromettendo la qualità di vita del soggetto affetto sia in ambito professionale che nelle comuni attività quotidiane. Nelle strutture ove svolgo la mia professione è possibile effettuare visite accurate e trattamenti chirurgici in tempi brevi, con la sicurezza di un inquadramento diagnostico corretto e, nel caso, di un approccio chirurgico all'avanguardia sia nelle tecniche che negli strumenti utilizzati. Le patologie più comuni che tratto sono: sindrome del tunnel carpale, dito a scatto, quadri artrosici di polso e dita, malformazioni congenite, nonché tutte le forme traumatiche e i loro postumi anche a distanza in modo da migliorare la funzionalità e ridurre il dolore, con netto beneficio riguardo la qualità della vita di relazione e lavorativa del paziente». Info: Tel: 339 221 6786; mmarcialis@tiscali.it

Leonardo da Vinci Centro Diagnostico Medico

Professionalità e tecnologia nel centro della città di Firenze

Nato negli anni '70, il Centro Diagnostico Medico Leonardo da Vinci si è sempre contraddistinto per il continuo aggiornamento tecnologico, la qualità professionale degli operatori e la particolare attenzione all'accoglienza dei Pazienti, tanto da rappresentare un importante riferimento per la sanità dell'area fiorentina. L'attuale sede, inaugurata nel 1994, in un palazzo della zona centrale di Firenze, si distingue per la bellezza degli ambienti e al tempo stesso per la loro funzionalità.

Nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'edificio, in estate si è proceduto a un'importante ristrutturazione che ha comportato la creazione di nuovi punti di accettazione e conseguente ottimizzazione dei percorsi dell'utenza all'interno della struttura.

Nei vari anni, da parte dell'Amministrazione, vi è stato un costante impegno ad acquisire apparecchiature di ultima generazione in un settore, quale la Diagnostica per Immagini, dove il progresso tecnologico è in continua e rapida evoluzione e il rischio maggiore è rappresentato dall'obsolescenza delle strumentazioni. Nel dettaglio presso il Centro operano: TC "dual energy", Risonanza Magnetica ad alto campo, "wor-



L'entrata del Centro Diagnostico

kstation" di elaborazione delle immagini, apparecchiature di Radiologia Digitale, Mammografo con Tomosintesi, Ecografi, DEXA.

Il parco macchine è affidato e gestito da Specialisti Radiologi esperti nei diversi e numerosi settori della Diagnostica per Immagini. Questa è stata da sempre la filosofia del Centro, ovvero avvalersi di specifiche competenze nell'ambito delle subspecialità della disciplina, quali ad esempio la radiologia gastroenterologica, urologica, vascolare, neurologica, ortopedica, pneumologica, senologica ed altre ancora. In tal modo siamo convinti di poter garantire il migliore risultato diagnostico, favorito dal fatto che i Medici che hanno in cura il Paziente possono stabilire, in relazione allo specifico problema clinico, una sorta di filo diretto con il Radiologo di settore.

Questo tipo di organizzazione consente di fornire tutte le tipologie di prestazioni di Diagnostica per Immagini. Tra queste si possono individuare delle attività di "punta" quali la diagnostica della patologia oncologica, epato-bilio-pancreatica, coronarica e vascolare, prostatica ed osteoarticolare.

L'attività giornaliera è svolta nell'ambito di un gruppo di lavoro: i Radiologi sono infatti affiancati da specialisti Anestesisti e da personale laureato Tecnico e Infermieristico, figure che hanno un ruolo determinante nel garantire qualità e sicurezza delle prestazioni.

Leonardo da Vinci Centro Diagnostico Medico

Via Pietro Colletta, 28 - Firenze
www.leonardodavincidm.it
Informazioni, prenotazioni e contatti:
Telefono 055.24821 - Fax 055.2482236
accettazione@leonardodavincidm.it

Interventi per cataratta e difetti di vista in epoca Covid. Si può?



Dr. Paolo Fazio

La mascherina appanna le lenti? Stufi degli occhiali o affetti da cataratta ma timorosi di frequentare ambienti sanitari potenzialmente contagiosi? «La soluzione esiste», rassicura il Dr. Paolo Fazio, chirurgo oculista con esperienza trentennale nella chirurgia avanzata della cataratta e della correzione dei disturbi di vista. «Sempre più persone infatti si rivolgono alle strutture chirurgiche ambulatoriali private per la soluzione dei loro problemi di salute visiva perché i miglioramenti tecnologici e procedurali degli interventi hanno raggiunto livelli tali di precisione e sicurezza da renderli una alternativa personalizzata, ritagliata sulle problematiche cliniche e le giuste aspettative del singolo Paziente. ■

ser della cataratta con impianto di cristallini artificiali premium è capace di ottenere l'indipendenza dagli occhiali sia per lontano che per vicino con un trattamento che, essendo laser assistito, è più preciso e sicuro rispetto all'intervento solo chirurgico. La chirurgia laser ecimeri dei disturbi visivi è resa più affidabile e precisa dalla Femto-Lasik. L'impianto di lenti a contatto interne consente di correggere disturbi visivi anche molto elevati con la stessa precisione e qualità visiva delle lenti a contatto esterne ma senza i fastidi di queste ultime, con un intervento dai risultati immediati e per giunta reversibile. Anche la presbiopia non è più un handicap da sopportare. «Io stesso - dichiara il dr. Fazio - mi sono sottoposto qualche anno fa ad un intervento per correggere il difetto di vista per lontano e per vicino ed adesso sono libero dagli occhiali in ogni occasione». «Questi interventi sono ambulatoriali - continua il dr. Fazio - e con anestesia ottenuta efficacemente con la instillazione di gocce. Il Paziente non viene bendato quindi gli interventi possono essere eseguiti in entrambi gli occhi durante la stessa giornata e rimane in struttura solo il tempo indispensabile. Questa è sicurezza». Il Dr. Fazio presta la sua opera in due strutture private all'avanguardia nella tecnologia e nel servizio per i Pazienti in Sicilia: il centro H7 a Catania ed il Centro Oculistico Nisseno, a Caltanissetta. Info: www.paolofazio.it

INFORMAZIONE PROMOZIONALE